

Che cos'è la nuova danza?

La morte del cigno

Le origini con Martha Graham - Dai «tempi» della lirica al teatro sperimentale - Un calendario di spettacoli



Si può dire, senza essere del tutto parziali, che questo 1980 sarà l'anno della danza... Già da ottobre parecchi teatri hanno in cartellone balletti e performance danzate, molti prodotti di danza contemporanea.

Ufficialmente in Italia non esiste «nuova» danza. Nelle Accademie, nelle scuole istituzionali, con l'unica eccezione, forse, del Centro Professionale di Reggio Emilia e dell'apporto di singoli coreografi aggiornati, la danza si identifica ancora, e per lo più, con il balletto romantico d'ottocentesca origine.

In fondo, questa della danza moderna è una pratica espressiva «liberatoria», che ben poco ha a che spartire con quella «dimensione di sofferenza» così propria, invece, della danza classica accademica.

Presto in Tv un film sulla poetessa Usa Sylvia Plath

ROMA - Carla Gravina farà la «mattatrice» in Tv. La si vedrà prossimamente, sulla scia di Rete, protagonista di un film (durata un'ora circa) di Alessandro Cianci.

Accanto alla Gravina apparirà nella parte di un critico letterario Ariodante Marianni, autore per divertimento, critico e studioso della vita di Sylvia Plath.

Ad aggravare la situazione di Sylvia - sostiene la Gravina - fu il suo perfezionismo, esasperato dalle angosce e delle depressioni che determinarono il suo gesto disperato.

danza nelle civiltà primitive, quando era rito e magia, le sta e trasfigurazione, «teatro» e complesso di simboli, insieme. Ebbene, la danza moderna, creata dall'americana Martha Graham negli anni Trenta, è molto vicina a tutto questo.

Con la Graham i «contenuti» si fanno fortemente drammatici e realisti. Abolito il virtuosismo della tecnica, non ci sono più nemmeno sogni e «cigni» immaginari; la donna-ballerina piomba sulla terra e tra l'altro con tutti i suoi problemi psicologici.

A Milano. E' in corso la «Prima Rassegna internazionale di danza contemporanea» (Carolyn Carlson, Bob Wilson, Paul Taylor, Lucinda Childs), promossa dal Teatro alla Scala.

siamo che agli inizi di un movimento multiforme che dall'America si schiappa in Europa (nel Nord, soprattutto) e con ben altri esiti.

«Infatti, occorre distinguere la «moderna danza» della Graham dalla «new dance» contemporanea», dice Leonetta Benvenuto, giovane esperta di danza (ha scritto La danza moderna presso Longanesi) con la quale iniziamo una breve conversazione.

«In un certo senso. Sono però definitivamente tramontati i concetti di «tecnica» e «coreografia» intesi nell'accezione corrente», Merce Cunningham lavora con John Cage; si parla di «eventi» di performance. Lo studio è tutto interdisciplinare. Le ultimissime leve della «new dance» (Steve Paxton, Trisha Brown, Meredith Monk e altri) lavorano in stretto contatto con operatori delle arti visive, fanno «arte mista», come la Brown, ad esempio, è molto difficile stabilire dove finisce la ricerca teatrale e dove inizia la danza.

«La ricerca e la sperimentazione nello spazio che non è più solo teatrale; spesso i luoghi «danzati» sono garage, loft, spazi aperti. Alcuni di questi artisti, arrivati in Italia, sono stati piuttosto trascurati. La critica teatrale e musicale, soprattutto, è data che da noi non esiste una tradizione specifica e diffusa di critica della danza - ha manifestato quasi un rifiuto a riconoscere questi prodotti come «danza».

«La nostra situazione è decisamente arretrata, ma ci sarà una via d'uscita?», «Probabilmente nell'inter-scambio con il teatro. Il nostro teatro d'avanguardia tiene ben presente la danza contemporanea. Quel che non succede in un versante potrebbe accadere nell'altro. Purtroppo noi non abbiamo strutture e carenze culturali si sommano. Se si desse ai ballerini la consapevolezza di essere attori sulla scena, una cultura teatrale, insomma, ci sarebbe automaticamente un'evoluzione. Ma, spesso, anche da parte loro si manifestano resistenze. I più sensibili se ne vanno all'estero (Francia, Belgio, America) e la situazione rimane inalterata».

Ma, intanto, il pubblico re. Di cartelloni si aprono ai prodotti più ostici del nuovo genere. Forse non dobbiamo cessare di sperare.

Marinella Guatterini

Il cinema d'animazione Tutti a scuola per disegnare sigle e pupazzi

Ezio Gagliardo, dolorosamente scomparso nel 1976, è stato per il cinema di animazione produttore intelligente quanto spregiudicato. Fu la Corona Cinematografica, da lui organizzata e diretta, a produrre cortometraggi che si meritavano il mastro d'argento, quali La ballata per un pezzo da montare e Su ambene non est alba (in sardo).

Già nel titolo, coi nomi delle tre celebri maschere di Modona, quest'ultima sottolinea il riferimento alla narrativa popolare e a quel tessuto di cultura che prende corpo e colore dalla tradizione e dal folclore. Il centro storico della città, grazie ai preziosissimi fotografici di Beppe Zagaglia, diviene scenario della favola ma anche termine preciso di riferimento visuale.

«Cinematografo», con la sua passione, la sua competenza, la sua conoscenza degli autori, delle tecniche, dei problemi artistici e produttivi di ciascun paese, era la persona giusta per portare a conclusione un programma che si differenziava nettamente dal serial standardizzato, per rifarsi alle più genuine tradizioni del cinema d'animazione europeo.

Qualcuno emigra, qualcuno ritorna

Nel corso dell'ultimo Salone di Loro gli allievi del Centro Enrique Butti (argentino), Vanna Paoli, Adriana Molledo, Tano Guiffreda (italiani) e Matilda Dixon (africana), hanno presentato quattro pregevoli film, tra i quali si segnalano Le origini della luna e della luna, una poetica leggenda precolombiana che ha conservato nel disegno la caratteristica iconografia. Non mancano giovani autori validi, ma sono pochi, perché poche sono le scuole e perché manca l'incentivo di un mercato e di un pubblico per i film prodotti.

Alle 21.50 la terza punta di Come eravamo, il Teoplatto su alcuni anni cruciali della nostra storia recente. Protagonista di stasera è il 1952. E' l'anno dei grandi processi e di clamorosi «casi» giudiziari: dal biennio di Primavera a Rina Fort, dalla contessa Bellentani all'assassinio del bandito Giuliano. L'interludio è lo scrittore e giornalista Nantas Salvalaglio.

NELLA FOTO: Macha Meril, interprete di «Morte a passo di valzer»

«Mi sembra una cosa giusta - dice lui - riprendere uno slogan per tanto tempo in bocca a reattori e riflettori di ogni specie. Perché francamente che viva l'Italia me lo auguro proprio. l'Italia che lavora, voglio dire, quella che scende in piazza, per il 12 dicembre o per altro, che si dibatte e che lotta».

Poi le prime critiche. «Testi troppo facili, roba insomma - Una volta dicevano che ero critico, dif ficilotta, mah. E' vero che allora un certo stile, tipo Ribaud usava nella rivista, Tomistocle in bagno, eccetera, tutto immagini ed effetto mi faceva impazzire, oggi non lo reggo più».

«I ritmi che ci ha messo, il Sudamerica?». «Sì, forse il Sudamerica è il riferimento più corretto. In effetti ai ritmi ci ho badato parecchio».

«E il produttore, quell'Andrew Lodge Oldam, ex del Rolling Stones?». «Persona dolcissima, non mi ha creato alcun ostacolo».

«L'eco della tournée con Dalla è ancora molto forte. «Penso sia un bene che anche da noi i musicisti scoprano il piacere di suonare insieme, ad esempio mi piacerebbe fare qualcosa non solo con Dalla, con Conte o con Jannacci ma anche con Renato Zero, se è solo per questo. Quello che non mi ra è la gente che sui giornali ha voluto chiedersi se peagio spiegare «perché tutti quei giovani ad ascoltare, inventando le tesi più assurde. Personalmente non annrezzo la sociologia. Soprattutto questa da quattro soldi...».

Se si provasse a capovolgere la cosa, domandarsi perché e per chi è stata organizzata la tournée? «Ma perché ci divertiva farlo e perché è sempre? E poi suonavamo per chiunque avesse voglia di venire a sentirsi, per nessuno in particolare. E poi le analisi non mi sono mai piaciute. Preferisco le canzoni, o i Tir, cose che si toccano insomma».

Massimo Maisetti

Il cantautore spiega le scelte del suo nuovo LP



Perché De Gregori dice «viva l'Italia»

Niente più ermetismo: testi più semplici e tanta musica

MILANO - A Carimate (Brienza) c'è un vecchio castello con tanto di ingresso levatolo ma dal cuore perfettamente tecnologico: uno dei migliori studi di registrazione reperibili oggi dall'industria discografica, attrezzato di tutto punto, bar, saloni e una stanza d'ascolto (bar e panche come a scuola, ma in velluto fiammante). Il disco nuovo di Francesco De Gregori lo abbiamo ascoltato qui l'altra sera, una volta soltanto e quindi troppo poco, in verità, per vincere l'impressione di uniformità ineliminabile da un primo ascolto. Il titolo, intanto, «Viva l'Italia», che prende il nome dal brano pilota dove è cantato una dozzina di volte a mo' di ritornello.

«Mi sembra una cosa giusta - dice lui - riprendere uno slogan per tanto tempo in bocca a reattori e riflettori di ogni specie. Perché francamente che viva l'Italia me lo auguro proprio. l'Italia che lavora, voglio dire, quella che scende in piazza, per il 12 dicembre o per altro, che si dibatte e che lotta».

Poi le prime critiche. «Testi troppo facili, roba insomma - Una volta dicevano che ero critico, dif ficilotta, mah. E' vero che allora un certo stile, tipo Ribaud usava nella rivista, Tomistocle in bagno, eccetera, tutto immagini ed effetto mi faceva impazzire, oggi non lo reggo più».

Premi per i migliori 33 giri

SAINT VINCENT - Alan Sorrenti, il complesso dei New Trolls, Helton John, Bruno Lauzi e Enzo Carella sono i vincitori della prima edizione dei Premi long-playing Saint Vincent 1979. Le targhe d'oro sono state assegnate da una giuria composta, tra gli altri dal pittore Domenico Purificato, dal disegnatore Guido Crepax, dallo scrittore regista Alberto Bevilacqua, dal musicista Severino Gazzelloni, dal regista Antonello Palqui e dal compositore Armando Trovajoli.

COMUNE DI VERRUA SAVOIA

AVVISO DI GARA Appalto lavori costruzione edificio scolastico - Importo base di L. 317.437.295. Aggiudicazione lavori: Legge n. 14 del 2-73 art. 1 lettera B. Le richieste di invito dovranno pervenire alla Segreteria Comunale entro il decimo giorno consecutivo dalla pubblicazione della presente.

COMUNE DI CASELLE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA Questa Amministrazione provvederà ad appaltare secondo le procedure stabilite dalla Legge n. 14 del 2-73 art. 1 lettera A) i lavori relativi alla costruzione della nuova scuola media del capoluogo. L'importo dell'appalto è di L. 356.005.018. Le Ditte interessate possono chiedere di essere invitate presentando domanda in bollo alla Segreteria del Comune di Caselle entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

MUNICIPIO DI PIOMBINO

Avviso di gara di appalto (LEGGE 2-1973, N. 14) PUBBLICAZIONE SUL BOLLINETTO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA QUESTA Amministrazione indirizza, quanto prima, una Chiarone prima per l'appalto dei lavori di costruzione rete idrica in alcune zone rurali del Comune di Piombino, in esecuzione delle deliberazioni consuntive n. 722 e 548, rispettivamente in data 23-12-1975 e 6-7-1977, modificati con successive deliberazioni di Giunta Municipale n. 1212 in data 30-8-1979, esecutiva ai sensi dell'art. 25-3-1976.

CITTA' DI RIVOLI

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione deviatore collettore fognatura Via Sestriere ed altri. Importo a base di gara L. 48.573.216. Metodo e procedimento di cui al R.D. 23-5-1924, n. 827, ed all'art. 1, lettera c) della Legge 2-1973, n. 14. Le imprese che intendono essere invitate alla licitazione, dovranno presentare domanda entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Ufficio Tecnico Comunale, Sezione Acquisti e Fognature, Piazza Matteotti 2, Rivoli, il 27 settembre 1979.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 GLI ANTIBIOTICI - (C)
13 GRANDI MOSTRE - Giovan Battista Moroni
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
14.10 EDUCAZIONE REGIONI - (C) - «L'infanzia e territorio»
17.10 RACCONTA - (C) - Anna Maria Guarnieri
17.10 LASSIE - (C) - «Per un angolo di paradiso»
17.35 C'ERA UNA VOLTA... DOMANI
18.30 NON STOP - (C) - «Bellata senza manovratore»
19 TG1 CRONACHE - (C)
19.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - (C) - «I dispersi»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 KOJAK - «Firmato: buona fortuna» - (C) - Telefilm - Con Telly Savalas
21.35 STORIE ALLO SPECCHIO - Un programma di Guido Levi (C) - «Storia di Edo N.»
22.05 MERCOLEDI' SPORT - Telecronache
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
Rete 2
12.30 TG2 PRO E CONTRO - (C) - Opinioni su un tema d'attualità
13.30 I TRE TREDICI
13.30 ECOLOGIA E SOPRAVVIVENZA - (C) - «La caccia»
17 TG2 RAGAZZI - La famiglia felice - Disegni animati
17.15 CAPTAIN HARLOCK - (C) - Telefilm
17.40 TRE MODI DI DIPINGERE - (C) - «Paesaggi e ritratti»
18 CINETECA-TEATRO - «La tradizione dell'attore» - (C)
18.30 DAL PARLAMENTO - (C) - TG2 Sportsera
18.50 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
19.05 BUONA SERA CON... MARIANO - (C) - Con il telefilm comico «Un cane tira l'altro»

- 19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 MORTE A PASSO DI VALZER - (C) - Dal romanzo di J. Dickson Carr - Con Gianni Garko, Macha Meril, Caterina Boratto, Roberto Brivio - Regia di Giovanni Fago
21.50 COME ERAVAMO - (C) - Cronaca fazzoletta
21.55 I DETECTIVES - «L'agente Sanders» - Telefilm - Con Robert Taylor
23.30 TG2 STANOTTE
TV Montecarlo
ORE 19.45: Cartoni animati: 18: Paroliamo e cantiamo; 19.15: Vita da strada; 19.45: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: I sentieri del West; 21: Ricetto a tre giurati - Film con Lamine Day, Ricardo Montalban; 22.35: Juliette e Juliette - Film con Annie Girardot; 0.05: Notiziario; 0.15: Montecarlo sera.
TV Svizzera
ORE 18: Come Matilde e Garofano non riconobbero la pulce; 18.05: Top; 18.50: Telegiornale; 19.05: A conti fatti; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente dallo Studio 3, 22.15: Telegiornale.
TV Capodistria
ORE 19.50: Punto d'Incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport; 22.15: Les femmes, regia di Jean Aurel con Brigitte Bardot, Maurice Ronet.
TV Francia
ORE 12.10: Venite a trovarmi; 12.29: Il padrone delle ferriere; 12.45: A 2; 13.50: Corriere dei telespettatori; 15.15: Il mago; 16.10: Itrecr 4; 18.10: Corso di inglese; 18.30: E' la vita; 19.12: Quotidianamente vostro; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.35: TV 2; 21.40: Rotocalco sportivo; 22.35: L'ultima caccia; 23.30: Telegiornale.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6: Sta notte, stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Musica a basket; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io; 14.03: Musicalmente; 14.30: Voglia d'Apocalisse; 15.45: Rai; 16.30: Rai; pomeriggio uno; 16.40: Alla breve; 17: Val col disco; 17.30: Globetrotter; 18: Dy-no; 22.35: Estati; 23.05: Combinazione suono; 19: Incontro con...; 20.05: Peccati musicali; 20.40: Taxicon; 21.03: Non lo sai che il gas uccide? di Paolo Di Vincenzo; 21.40: Disco con...; 22.10: GRI sport, tutto basket; 22.35: Estati; 23.05: Oggi al Parlamento - Prima di dormire bambina.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 18.30, 19.30, 22.30
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 18.30, 19.30, 22.30
Radio 4
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 18.30, 19.30, 22.30